



Urbs Ipsa Moenia 2015

## Intorno al torrione Alicorno

venerdì 16 ottobre

**Angiolo Lenci**

### **1455-1515: Bartolomeo d'Alviano fra battaglia "murale" e campale. Strategia e tattica di un uomo d'arme**

Il 7 ottobre 1515 moriva a Ghedi, vicino Brescia, Bartolomeo d'Alviano, capitano generale dell'esercito veneziano *da terra*; ucciso, sembra, da un'infezione intestinale, pochi giorni dopo aver dato un contributo cruciale alla vittoria francese a Marignano.

La figura di d'Alviano (*signor Bortolo* per i veneziani o Bartolomeo *Liviano* come egli stesso amava farsi chiamare, da convinto umanista) appare piuttosto complessa e ricca di apparenti contraddizioni.

Gracile, brutto e basso di statura, si rivelerà condottiero tutto d'un pezzo, intrepido e instancabile. Ma anche violento, rissoso, vendicativo, gran bestemmiatore. Un *physique du rôle* e un carattere ben lontani dall'immaginario del bel cavaliere romantico.

Stratega di vaglia, avrà il suo punto debole nell'impulsività, che lo porterà a prendere rischi non calcolati, perdendo altrettante battaglie di quante ne abbia vinte. Nonostante ciò, è da annoverare fra i migliori comandanti, al servizio di Venezia nel Rinascimento. E tale era considerato ai suoi tempi, non solo dai Veneziani.

Nonostante fosse ostinato fautore della guerra di movimento e dell'azione risolutiva, si dimostrerà pure un abile architetto militare e tra i principali artefici della fase iniziale di aggiornamento e ricostruzione delle fortificazioni del territorio della Repubblica di Venezia, agli inizi del XVI secolo.

Amico di letterati e umanista lui stesso (a Pordenone fonda un'*Accademia Liviana*), ma pronto a demolire il convento del Santo per le necessità della guerra, egli riveste un'importanza fondamentale per la storia urbanistica di Padova: a lui si deve infatti la definizione del perimetro delle mura veneziane, realizzate a partire dal 1513, una volta cessate le ostilità con la Lega di Cambrai, che, dopo la disfatta di Agnadello del maggio 1509, avevano portato all'assedio di Padova del settembre successivo.

A lui, che nella sua impresa aveva come figura l'unicorno, o liocorno, o alicorno, è dedicato il torrione omonimo, al centro di questo ciclo di conferenze.

*Angiolo Lenci si occupa di studi militari del Rinascimento e delle guerre d'Italia. Ha scritto numerose opere e saggi sulla storia militare della repubblica di Venezia partecipando a numerosi convegni internazionali. I suoi studi riguardano in particolare le fortificazioni e le artiglierie in rapporto alla guerra d'assedio tra Quattro e Cinquecento e le vicende della guerra della lega di Cambrai. Nei suoi ultimi saggi si è occupato delle battaglie di Riosecco e di Marignano che hanno avuto come protagonista Bartolomeo d'Alviano.*